

LIRICA Al Regio dopo la generale si attende il debutto di domani

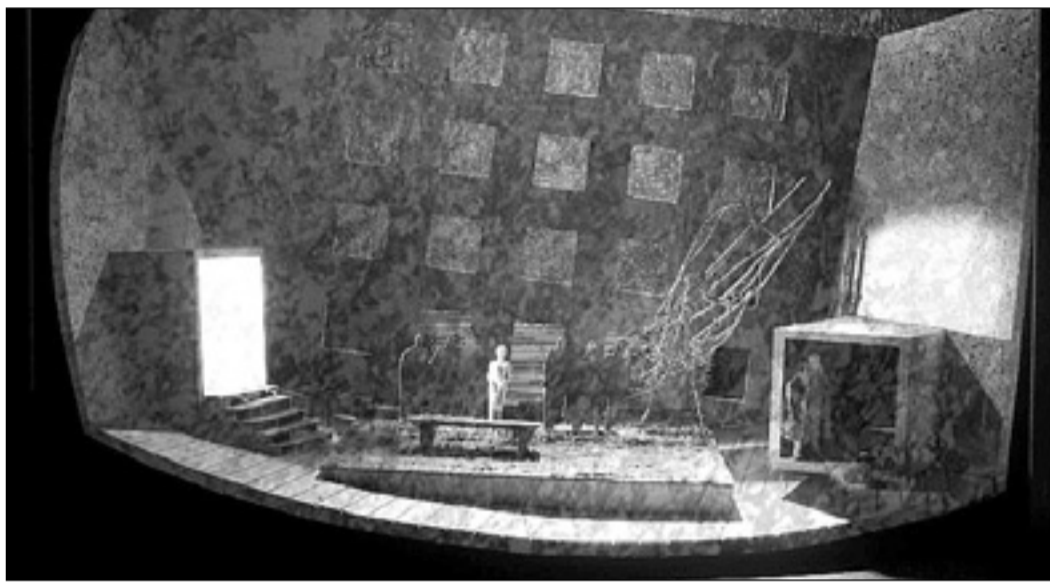
Otello a 32 gradi Fahrenheit

Scenografia molto algida quella scelta da Engels

Un piano convesso, due cubi sporgenti e un albero maestro che ritorna più volte

Anna Di Benedetto

Poche scene, molte scenate. Si può sintetizzare così quel che si vede (non diciamo ancora di quel che si sente, ché il bello deve venire) nell'*Otello* del Regio, in anteprima generale l'altroieri pomeriggio, diretto dalla cabina di regia da John Cox? Si può, a patto di voler onestamente cercare di sforzarsi di capire cosa volesse fare Cox con quei grossi cubi e quanto peso abbia veramente giocato la sua mano nella costruzione di palcoscenico: pochissimo peso a occhio, perché i cantanti sembra proprio che si muovano per esperienza più che per sudate e diuturne sedute di prove, e alla fine l'esagitazione isterica di Vladimir Galouzine pare proprio parte del suo personaggio di Otello, più che di una studiata lettura ermeneutica approntata al caso. Ma zitti zitti, non diciamo di più perché il bello della prima di domenica deve ancora arrivare e qui ci interessa molto di più il lavoro di Cox (o il non-lavoro di Cox) e le scenografie del suo amico Johan Engels: le quali si impostano su un calpestabile convesso come va di moda ultimamente, vedi De Ana in Berlioz, e su due grandi



Il bozzetto del giardino dal secondo atto di Otello, come voluto da John Cox e Johan Engels

cubi sporgenti da due muri laterali che paiono poppa e vela di una nave - ma sarà un abbaglio condizionato - i quali immettono alle quinte attraverso un budello interno (ma apparirà un altro cubo nel quarto atto, centrale e illuminato di rosso, il colore del sangue). Il coro, fermissimo anche quando dovrebbe esultare nel "Fuoco di gioia", è vestito da samaritano, e prima descrive la tempesta guardando la platea, senza sforzarsi in recitazione, poi puf, la nave di Otello gli spunta da dietro, con un curioso albero maestro con vedetta a mo' di montacarico da cui Galouzine scende non senza impacci. E la sce-

na dell'ubriacatura è condotta fra comparse che paiono in biblioteca, più che a trincare beotamente. Dopodiché non accade più nulla che non sia estro dei singoli cantanti. O meglio, quel che Cox fa accadere ha poca ricaduta utile sulla scena. Nel secondo atto un grosso muro sbilenco traforato da aperture quadrate separa l'avanscena dal fondo col giardino, attraverso il quale si vede una fettina di mare e il dialogo fra Cassio e Desdemona. Ma poi Cox non potendolo usare per la scena di Desdemona nel giardino (non si vedrebbe niente) inverte il punto di vista e il giardino finisce in pri-

mo piano, con un grosso albero dal tronco contorto e sbilenco che incombe. Nella scena degli ambasciatori tornano i noti problemi dei registi quando deve entrare in un corteo con bandiere, e un enorme Leone di San Marco appare d'improvviso in cielo. Queste scenografie a 32 gradi Fahrenheit rinunciano così ai sapori e alle architetture mediterranee, e quindi anche alle colonne dietro alle quali Otello dovrebbe spiare il dialogo fra Cassio e Iago, tanto ci sono i cubi, meglio nascondersi lì dentro: o forse Cox voleva dirci semplicemente che per Otello questa gelosia è un grosso "in-cubo"?

Stasera la nuova tappa del progetto di Le Moli

Debutta il Figaro al Due implacabile satira carillon



Debutta questa sera a Teatro Due *La folle giornata* o *Il Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, diretto da Claudio Longhi con la traduzione di Valerio Magrelli, seconda tappa del progetto immaginato da Walter Le Moli con attori permanenti della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, realizzato in collaborazione con Fondazione Teatro Due e Teatro di Roma (ore 21, in scena fino al 2 aprile).

Vertice e summa della tradizione comica francese (ma non solo), consegnata al pantheon dei capolavori della scena d'Occidente anche in virtù della sua consacrazione operistica celebrata coi trionfi delle *Nozze di Figaro* è uno dei prodigi dell'ingegneria drammaturgica moderna. Lungi dal risolversi in un gratuito divertissement, l'implacabile carillon consegnato da Beaumarchais svela meccanismi inquietanti. Portando in scena lo scon-

tro tra il Conte Almaviva e il Barbiere di Siviglia sullo sfondo della Francia del Secolo dei Lumi, debitamente straniata in una Spagna fittizia intenta ad affacciarsi alla modernità, *Le Mariage*, scritto nel 1778, suona in prima battuta come giocosa, ma non per questo meno sinistra, profezia dell'imminente bagno di sangue rivoluzionario. Sotto lo sguardo vigile e illuminato dell'eclettico Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, poligrafo di genio totalmente immerso nel flusso della storia, l'analisi comica delle passioni dei personaggi si converte in una lucidissima anatomia materialistica del vivere. Dietro la sua convenzionalissima facciata di commedia iperbarocca, *Il matrimonio di Figaro* rivela così la sua bruciante attualità di ritratto grottesco di un mondo allo sfascio, scosso dall'abuso del potere e dallo sfruttamento, travolto da un sesso degenerato a pornografia e piegato ad arma di sopruso, squassato da un sempre più malcelato e risorgente odio di classe.

Abbado dirige la Mahler

E' tra gli eventi clou di quest'anno di festeggiamenti per il 150esimo del Teatro Valli: questa sera alle ore 20, sul palcoscenico del Municipale di Reggio salgono la Mahler Chamber Orchestra con il violino solista Kolja Blacher, diretta da Claudio Abbado. In programma il Concerto per violino e orchestra di fiati di Kurt Weill e la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, detta "Pastorale" di Beethoven.



Coleman presenta Naif

Marcello Coleman, dopo anni di collaborazioni con gran parte del panorama musicale campano come vocalist e autore, presenta ora Naif, suo primo disco, Naif. Sarà alle 22,30 al Fermento (ex Tribeca).

Aperitivo di flauto e arpa

Occorre gusto per impaginare un programma per un duo strumentale, come flauto ed arpa, non ricchissimo di letteratura originale. Giovanni Mareggini (flauto) e Davide Burani (arpa), duo del Conservatorio Boito, si esibiranno domattina alle 11 per Aperitivo a Palaz-

zo Marchi. Nell'appuntamento dei concerti della domenica mattina organizzati dalla Fondazione Arturo Toscanini - al termine del concerto quale verrà offerto un aperitivo da parte di Camst - presenteranno un programma ricco e multiforme.

Joe Lally a Live in Kalporz

"Live in Kalporz" è il palco del nuovo rock indipendente che sa omaggiare i padri: ed è per questo che stasera l'Arca Calamita di Cavriago ospita Joe Lally, il bassista degli storici Fugazi, band simbolo del post-hardcore, dell'estetica D. I.Y. e della gloriosa etichetta Dischord. Info: 338 1222640.

Festival di chitarra

Continua domani nella Rocca Sanvitale di Sala Baganza alle 17,30 il ciclo di concerti Le Antepreme del Festival, che preannuncia l'imminente IX edizione 2007 del Festival Internazionale di chitarra Niccolò Paganini, con il concerto di Dario Vannini. In programma un repertorio di chitarra classica con musiche di Albeniz e Ginastera. L'ingresso è gratuito.

L'erede di Elvis live

Alessandro Ristori & The hound dogs sono gli ospiti del The Kitchen (inizio concerto ore 22,30). Dopo il successo in Russia, per la

prima volta a Parma l'ultimo erede del vero rock and roll.

Little Taver vs Platinette

Little Taver vs Platinette è un ironico big match in musica tra il folle rocker coraggioso e la soubrette parmense dalla lingua più tagliente d'Italia: sarà lo show di questa sera (ore 22,15) al Fuori Orario di Taneto.



inBREVE

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|--|
| <p>Cuore Matto (RE) Prenotazione Tavoli 0522/966220 - 347/4819430</p> | | <p>PROSSIMI APPUNTAMENTI</p> | | | |
| <p>QUESTA SERA</p> <p>Sabato con classe Si balla con l'orchestra</p> <p>PAPRYKA</p> <p>GRAN BUFFET</p> <p>Angolo cartomante DJ Robby</p> | | <p>VENERDI' 6 APRILE</p> <p>Venerdì con divertimento Si balla con l'orchestra</p> <p>IVANA'S BAND</p> <p>GRAN BUFFET ALLE ORE 1.30 BOMBOLONI CALDI PER TUTTI</p> <p>Angolo cartomante DJ Robby</p> | | <p>PASQUA - DOMENICA 8 APRILE</p> <p>Festa anni '60 con il mitico</p> <p>MAL e le sue canzoni accompagnato da</p> <p>IVANA'S BAND</p> <p>PROSSIMAMENTE: TNT, Frank Ventura, Michele</p> | |